

RASSEGNA STAMPA

del

06/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-09-2013 al 06-09-2013

05-09-2013 ANSA Incendio vicino campo nomadi Asti	1
05-09-2013 L'Adige barbara goio manuela crepaz Erano partiti presto ieri mattina: la giornata si preannunciava spettacolare per andare in montagna, il cielo libero dalle nubi, il tempo stabile	2
06-09-2013 L'Adige Persi in Val Longa, salvati nella notte	3
05-09-2013 L'Adige.it Si perdono in montagna	4
05-09-2013 Adnkronos Bergamo, in corso a Gandellino le ricerche del 25enne disperso da ieri	5
05-09-2013 L'Arena Ciclista si scontra con auto sulla Gardesana	6
05-09-2013 Bellunopress Soccorso alpino: interventi a Zoldo Alto e Pieve di Cadore	7
05-09-2013 Il Cittadino Primo assaggio di autunno in questo fine settimana: «settembre sarà piovoso»	8
06-09-2013 Il Cittadino il soccorso alpino salva un turista bloccato da un infortunio	9
05-09-2013 Corriere Alto Adige Incendio sull'autostrada, code chilometriche	10
05-09-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Documentario sulla tragedia «perchè i bambini di tutto il mondo devono sapere» E i geologi fanno il mea culpa Vajont, montagna infranta	11
05-09-2013 Corriere della Sera.it (Bergamo) Va a funghi e non rientra a casa Via alle ricerche del soccorso alpino	13
05-09-2013 L'Eco di Bergamo.it In campo Bergamo-Modena Raccolta fondi per il terremoto	14
05-09-2013 La Gazzetta di Mantova una scossa da 3.3 gradi scuote la bassa	15
05-09-2013 Il Gazzettino (Belluno) Tambre trema, ma solo per l'esercitazione nazionale	16
05-09-2013 Il Gazzettino (Belluno) Armonie in Alpago per gli alpinisti caduti	17
05-09-2013 Il Gazzettino (Padova) Protezione civile, festa del 25. anniversario	18
05-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Frana del Mont de La Saxe: un vallo per mettere al sicuro Entrèves e La Palud	19
06-09-2013 Il Giornale di Vicenza Coppia si smarrisce lungo il sentiero Recuperata di notte	20
06-09-2013 Il Giornale di Vicenza Alpinista ferito in Marmolada recuperato dall'elicottero	21
06-09-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Esce a cercar funghi e non torna a casa Ieri sera la telefonata: «Sono vivo»	22
05-09-2013 La Voce del NordEst.it Trento, escursionisti salvati dal Soccorso alpino alle tre di notte	23
05-09-2013 La Voce del NordEst.it Tragedia sul Cimon della Pala, è lutto a Mori per la morte di Christian Manfredi	24

06-09-2013 Il Messaggero Veneto	
interventi antisismici alle case, domande in municipio	25
05-09-2013 Padova news	
Montagna escursionisti in difficoltà nella val lunga trovati e soccorsi	26
05-09-2013 Savona news	
Nuova sede per il gruppo comunale di Protezione Civile di Andora	27
05-09-2013 La Stampa (Aosta)	
Sfiniti sul Bianco Multati 4 alpinisti	29
05-09-2013 La Stampa (Imperia)	
Una moderna sede per la protezione civile	30
05-09-2013 La Stampa (Imperia)	
Incendio sul Monte Faudo intervenuti Canadair e 2 elicotteri	31
06-09-2013 La Stampa (Torino Città)	
Scuole inagibili per la grandine I sindaci: "bilanci a rischio"	32
05-09-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
Tutto esaurito per gli alpini Si attendono 20 mila persone	33
06-09-2013 Trentino	
coppia di roma si perde nei boschi di folgaria	35
05-09-2013 Trento Today.it	
Coppia si perde e passa la notte nel bosco, trovati alle 3 del mattino	36

Incendio vicino campo nomadi Asti

- Piemonte - ANSA.it

ANSA

"Incendio vicino campo nomadi Asti"

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

Incendio vicino campo nomadi Asti

Forze ordine fermano alcuni nomadi che impedivano intervento 05 settembre, 09:04 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ASTI, 5 SET - Incendio nella notte ai margini del campo nomadi di Asti, nei pressi della ferrovia. Come avviene da qualche anno, quasi ogni notte vengono accesi falò apposta per eliminare la plastica dei cavi elettrici e recuperare il rame.

Le fiamme sono divampate dopo le due e i nomadi, per contrastare l'intervento dei pompieri, hanno posto sulla strada roulotte, camper e grossi chiodi a tre punte. E' stato necessario l'intervento di polizia, carabinieri e vigili urbani. Alcuni nomadi sono stati fermati.

barbara goio manuela crepaz Erano partiti presto ieri mattina: la giornata si preannunciava spettacolare per andare in montagna, il cielo libero dalle nubi, il tempo stabile

Adige, L'

""

Data: 05/09/2013

Indietro

sezione: Trento data: 05/09/2013 - pag: 14,15,16,17,19,20,21,23,24,25,26

barbara goio manuela crepaz Erano partiti presto ieri mattina: la giornata si preannunciava spettacolare per andare in montagna, il cielo libero dalle nubi, il tempo stabile

barbara goio

manuela crepaz

Erano partiti presto ieri mattina: la giornata si preannunciava spettacolare per andare in montagna, il cielo libero dalle nubi, il tempo stabile. Il Cimon della Pala, quota 3.192, la meta scelta. Ma l'escursione di due amici si è conclusa in tragedia. Lungo la discesa, sulla via Normale, ha perso la vita Christian Manfredi, 42 anni di Mori; illeso il compagno di escursione, Andrea Valzolgher, di Folgaria, che ha dato l'allarme.

Partiti da Mori di primo mattino, i due si erano diretti a Passo Rolle e alle 7.40 hanno parcheggiato l'auto davanti a Malga Fosse, da dove parte il «Sentiero dei Finanzieri» per dirigersi all'attacco della ferrata «Bolver Lugli» al Cimone, una classica conosciuta da tutti gli alpinisti, un itinerario delle Pale di San Martino famosissimo che supera la parete sud-ovest del «Cervino delle Dolomiti». La ferrata «Bolver Lugli» termina poco prima del bivacco Fiamme Gialle, a quota 3.050. Da qui si prosegue in traversata ed addirittura in discesa per arrivare ad un foro di roccia soprannominato «Bus del gat». Da lì i due hanno ripreso la salita, percorrendo la via Normale, meno di 150 metri di dislivello. È questo un percorso con passaggi di 2° e 3° grado, che vede terrazzini a strapiombo, tracciati verticali, piccoli spiazzì, camini. I due amici erano attrezzati con il kit da ferrata, casco, doppio moschettone e imbrago, per potersi assicurare nei tratti più esposti: la parte più esposta è infatti munita di cordino metallico verticale. Tutto è proceduto con tranquillità per arrivare fino alla cima, molto aerea. Un momento di grande felicità, in cui non si poteva certo presagire alcuna tragedia.

A questo punto, e restando nei tempi previsti, a testimoniare l'estrema prudenza di Christian, è iniziata la discesa, lungo il tratto esposto già percorso in salita. Il dramma è accaduto un centinaio di metri sotto la cima. Un piede in fallo e Christian Manfredi è scivolato nel vuoto. Il volo è stato terrificante, circa duecento metri, e per l'uomo non c'è stato scampo. Sono stati attimi terribili: ad Andrea che ha assistito alla scomparsa dell'amico non è restato altro che chiamare i soccorsi. L'allarme è scattato alle 12.35. Prontamente sono stati allertati gli uomini del soccorso alpino di Fiera di Primiero, i vigili del fuoco e i carabinieri. Da Trento è decollato l'elicottero, con a bordo l'equipe sanitaria e il tecnico del soccorso alpino. La nebbia stava iniziando a formarsi proprio all'altezza del punto in cui era precipitato Christian Manfredi. Il velivolo è riuscito ad avvicinarsi alla parete ed a calare con il verricello il medico ed il tecnico dell'elisoccorso. Con una seconda rotazione gli uomini del soccorso alpino - imbarcati a San Martino di Castrozza - sono stati portati in quota per il recupero dell'escursionista illeso. La nebbia, che si andava via via intensificando, ha ostacolato il recupero del corpo di Manfredi, che stato possibile solo alle 18. Il medico ed il tecnico dell'elisoccorso, dopo aver constatato il decesso dell'uomo, hanno dovuto risalire di 150 metri la parete, per essere recuperati in una zona con più visibilità. La salma è stata trasferita a Fiera di Primiero, dove è stata ricomposta nella cappella cimiteriale.

*Persi in Val Longa, salvati nella notte***Adige, L'**

""

Data: **06/09/2013**

Indietro

sezione: Rovereto data: 06/09/2013 - pag: 26,27,29,30

Folgaria Gli anziani cercavano la lapide

del padre disperso nella zona ancora nel '92

Persi in Val Longa, salvati nella notte

FOLGARIA - Avventura a lieto fine per una coppia ospite di Folgaria che è stata tratta in salvo, in località Val Longa dall'intervento congiunto dei volontari del soccorso alpino di Folgaria/ Lavarone e Arsiero. Un'operazione iniziata l'altra sera alle 20 e terminata alle tre del mattino. Maria Sussarello, 64 anni, originaria di Colleferro (Roma) ma residente ad Ala, con il marito Renzo Bridi 65 anni di Mattarello, erano partiti da Folgaria intorno alle 9.30 per andare a deporre un fiore su una piccola lapide posta nel cuore della tenebrosa Val Longa, insenatura che si incunea a martello sulla direttrice Fiorentini-Lastebasse. «Già la discesa - racconta Maria - era stata impegnativa. Alle ore 14 eravamo alla stele dove abbiamo detto una preghiera. In questo luogo nel 1999 vennero trovati i resti di mio padre, Antonio Sussarello, 78 anni che era scomparso in questa zona ancora nel 1992, sette anni prima, mentre cercava funghi. Sulla lapide vi è scritto "Cercava la pace nella natura"». A suo tempo, per la vicenda era stata coinvolta anche la trasmissione «Chi l'ha visto».

Dopo il raccoglimento, ieri Maria e Renzo hanno proseguito la loro escursione salvo realizzare, alle 20 quando era ormai buio, che si erano persi. È così partito l'allarme al 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Arsiero e quello trentino degli Altipiani per un totale di 16 operativi che hanno sceso la valle chiamando a voce gli escursionisti, aiutati anche dai fari dei vigili del fuoco di Folgaria, finché, a mezzanotte circa, sono riusciti a rintracciarli. «Una valle impervia, un soccorso difficoltoso anche perché il signor Bridi non riusciva a camminare avendo leso il ginocchio sinistro», raccontano i soccorritori. Un'avventura a lieto fine, ed un grazie ai volontari, alle forze dell'ordine, alla Cri degli Altipiani Cimbri. T.D.

Si perdono in montagna

, recuperati alle tre del mattino

Adige.it, L'

"Si perdono in montagna"

Data: **05/09/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Si perdono in montagna, recuperati alle tre del mattino > Si perdono in montagna, recuperati alle tre del mattino

Si perdono in montagna,
recuperati alle tre del mattino

FOLGARIA - Si erano persi e, a causa di un infortunio, non riuscivano più ad andare avanti. È poi arrivato il buio e hanno così deciso di chiamare i soccorsi. Una coppia di Roma, di 60 e 64 anni, è stata soccorsa nella notte dagli uomini del Soccorso Alpino Trentino. I due, marito e moglie, erano partiti ieri mattina dalla località Fiorentini, al confine tra Trentino e Veneto, per scendere in Val Lunga e arrivare a Lastebasse.

Ogni anno i due turisti affrontano questo percorso per ricordare il padre della donna, deceduto proprio in quella zona alcuni anni fa. Ma quest'anno, la coppia si è attardata e ha sbagliato sentiero, finendo in una valletta laterale. I due, non riuscendo più ad andare avanti, avevano pensato di bivaccare nel bosco. Poi però hanno desistito e, attorno alle 20.45, hanno chiamato i soccorsi. Sono stati così chiamati i carabinieri di Folgaria, i quali hanno allertato il soccorso alpino per una ricerca persone. Sono così uscite le stazioni degli Altipiani e di Arsiero.

Tre operatori degli Altipiani hanno trovato la coppia attorno a mezzanotte. Mentre la donna non aveva problemi nel camminare e scendere a valle, l'uomo lamentava male al ginocchio ed era incapace di muoversi. Così è stato trasportato a valle con la barella che è stata a tratti calata nel bosco e trasportata poi fino a Lastebasse dagli uomini del soccorso alpino. Sul posto l'ambulanza che ha portato l'uomo in ospedale. L'intervento si è concluso questa mattina alle 3.

Bergamo, in corso a Gandellino le ricerche del 25enne disperso da ieri

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Bergamo, in corso a Gandellino le ricerche del 25enne disperso da ieri"

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

Bergamo, in corso a Gandellino le ricerche del 25enne disperso da ieri

ultimo aggiornamento: 05 settembre, ore 14:32

Milano - (Adnkronos) - Era andato in cerca di funghi, Il suo furgone, sottolinea una nota del Soccorso alpino e speleologico lombardo "è stato ritrovato parcheggiato in località Gradiasca"

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Milano 5 set. - (Adnkronos) - I tecnici della VI Delegazione Orobica del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) sono impegnati in un intervento di ricerca a Gandellino (Bergamo), in seguito alla segnalazione per il mancato rientro di un 25enne di Nembro, uscito ieri pomeriggio per andare in cerca di funghi. Il suo furgone, sottolinea una nota del Sasl (Soccorso alpino e speleologico lombardo) "e' stato ritrovato parcheggiato in localita' Gradiasca".

|cv

Ciclista si scontra con auto sulla Gardesana

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

LAZISE. La macchina doveva girare a sinistra per entrare in un'area di servizio e ha centrato la bici all'incrocio di via Po

Ciclista si scontra con auto sulla Gardesana

Giuditta Bolognesi

Sul veicolo viaggiava una coppia di turisti Ferite lievi per l'investito che abita nel Mantovano

e-mail print

giovedì 05 settembre 2013 **PROVINCIA**,

La zona della Gardesana a Lazise dove è avvenuto lo scontro. Se l'è fortunatamente cavata con una prognosi di pochi giorni, F.G., 46 anni, residente a San Benedetto sul Po, in provincia di Mantova. Il quarantaseienne, ieri mattina, a Lazise, si è scontrato in bici contro l'automobile guidata da H.M., 53 anni di nazionalità svizzera: a bordo della macchina c'era anche la moglie.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 10.30 sulla provinciale, la Gardesana orientale, all'altezza dell'incrocio con via Po. Il ciclista stava percorrendo la strada sul suo lato destro, in direzione di Lazise, provenendo da Peschiera. In quel punto si trova un distributore Eni-Agip. L'automobile, una Nissan di colore grigio, con a bordo la coppia di turisti svizzeri, si era fermata al centro della carreggiata in attesa di poter svoltare a sinistra ed entrare nell'area del piazzale del distributore per fare rifornimento. Anche ieri sulla Gardesana il traffico era molto intenso, in particolare proprio nei pressi di Lazise, perché il mercoledì è il giorno del mercato settimanale.

A un certo punto le auto in coda hanno lasciato spazio alla Nissan perché entrasse nell'area del distributore. Il conducente ha svoltato a sinistra e, ancora prima di entrare nel piazzale dell'Eni-Agip, si è scontrato con il ciclista mantovano. Immediata la richiesta di soccorso al 118, che ha allertato la Polizia stradale e fatto arrivare sul posto un'ambulanza. Gli agenti della Polstrada hanno fatto i rilievi e raccolto le testimonianze anche dei diretti interessati. Il ferito è stato trasportato al Pronto soccorso della Casa di cura Pederzoli e, dopo gli accertamenti, è stato dimesso con una prognosi di qualche giorno.

|cv

Soccorso alpino: interventi a Zoldo Alto e Pieve di Cadore

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Soccorso alpino: interventi a Zoldo Alto e Pieve di Cadore"

Data: **06/09/2013**

Indietro

Soccorso alpino: interventi a Zoldo Alto e Pieve di Cadore set 5th, 2013 | By redazione | Category: Arte Cultura
Spettacoli, Prima Pagina

ALLARME ESCURSIONISTA IN DIFFICOLTÀ SUL CIVETTA

Zoldo Alto (BL), 05-09-13 Scendendo dalla normale al Civetta, un escursionista vicentina, M.G., 55 anni di Chiupano, è uscita fuori dal sentiero e si è incrodata. Un testimone ha sentito le sue grida di aiuto e, d'accordo con i compagni della donna, poco prima delle 18 ha contattato il 118, che ha inviato l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano. Quando l'eliambulanza è però arrivata nel luogo indicato, non l'ha più trovata, perchè nel frattempo era stata aiutata dagli amici. L'allarme è quindi rientrato.

RICERCA A PIEVE DI CADORE

Pieve di Cadore (BL), 05-09-13 Ieri sera attorno alle 21 il gestore di un albergo ha allertato il 118, poichè un ospite non era rientrato da un'escursione al rifugio Antelao. Il Soccorso alpino di Pieve di Cadore, dopo aver appurato che l'uomo era effettivamente stato al rifugio, visto andarsene verso le 18, ha subito inviato alcune squadre in perlustrazione della strada di rientro e dei sentieri, con jeep e moto, controllando i locali presenti, casere, baite, per verificare non si fosse fermato lungo il percorso, affaticato. Fortunatamente alle 22 circa, l'uomo, che stava bene, è stato ritrovato da un soccorritore. E.B., 60 anni, di Mogliano Veneto (TV), stanco e senza torcia, era andato dritto a un tornante, scivolando sulla scarpata. Lì era rimasto finchè non aveva visto il fascio di luce della moto e si era rialzato in piedi. L'escursionista è stato quindi riaccompagnato in albergo.

Primo assaggio di autunno in questo fine settimana: «settembre sarà piovoso»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

Primo assaggio di autunno in questo fine settimana: «settembre sarà piovoso»

Sarà un fine settimana con un primo assaggio di autunno, caratterizzato da temporali, anche di forte intensità, ma soprattutto dall'abbassamento delle temperature anche di 5/6 gradi, inizialmente al Nord, poi a seguire anche al centro. È l'analisi per i prossimi giorni di Massimiliano Pasqui ricercatore del Cnr-Ibimet: «Il bel tempo e le temperature gradevoli ci faranno compagnia fino a venerdì su tutta l'Italia, salvo una parentesi imminente sulla Sardegna dove sono previste forti piogge. Poi da sabato giungeranno dalla Francia i primi temporali di settembre accompagnati da un notevole calo delle temperature anche di 5/6 gradi inizialmente al Nord Ovest, sulle regioni centrali versante Tirrenico da domenica». Intanto la Protezione civile ha diramato un avviso di allerta meteo per l'arrivo di una perturbazione già attiva sul nord-Africa che porterà instabilità anche sulle due isole maggiori dove si registreranno temporali, anche intensi, soprattutto sulla Sardegna. Le precipitazioni sono previste già a partire dalla serata di ieri. Buone notizie invece per i tanti che hanno optato per la vacanza a settembre. Se la meta scelta è al Sud (nella foto, il golfo di Sorrento, ndr), non ci sono problemi perché, spiega Pasqui, «le temperature nelle regioni del Sud resteranno ancora, e per tutto settembre, sopra la media stagionale». Questa situazione di instabilità meteorologica sarà la caratteristica principale di settembre e i primi giorni di ottobre.

il soccorso alpino salva un turista bloccato da un infortunio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/09/2013**

[Indietro](#)

il soccorso alpino salva un turista bloccato da un infortunio

Disavventura per un brembese in vacanza alla Presolana: sabato scorso si è incamminato su un sentiero, ma una distorsione al ginocchio l'ha messo ko costringendolo a chiedere l'intervento del Soccorso alpino. L'inconveniente è accaduto sabato pomeriggio a D.M. un uomo di 31 anni di Brembio, in vacanza sulle Alpi orobiche. L'uomo aveva imboccato il sentiero 315 che conduce dal rifugio Baita Cassinelli (a quota 1568 metri in località Castione della Presolana) al Passo della Presolana, ma dopo poco ha accusato problemi a un ginocchio, probabilmente a causa di una distorsione, e non è più stato in grado di proseguire nella sua escursione, svolta comunque su un tragitto di facile camminata. A quel punto, poco dopo le 14.30, è scattata la richiesta di soccorso raccolta dalla Delegazione orobica del Corpo nazionale di soccorso alpino. Quattro tecnici della stazione di Clusone sono intervenuti per recuperare l'uomo, e lo hanno riaccompagnato al rifugio con la barella portantina, poi da lì con un mezzo fuoristrada l'hanno condotto fino al paese, dove ad attenderlo c'era un'ambulanza che l'ha portato al pronto soccorso per gli accertamenti del caso. L'intervento di soccorso è durato più di due ore e mezza ma non ha riservato problemi particolari.

Incendio sull'autostrada, code chilometriche**Corriere Alto Adige**

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 05/09/2013 - pag: 5

Incendio sull'autostrada, code chilometriche

BOLZANO Code fino a dieci chilometri si sono registrate ieri mattina nella corsia sud dell'autostrada del Brennero a seguito di un incendio che ha interessato un mezzo pesante. L'allarme è scattato alle 8,12 di ieri mattina. Le fiamme sono divampate a bordo di un autocarro che trasportava mobili in legno all'altezza di Mezzaselva. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco volontari di Bressanone, Varna e Vipiteno, per un totale di una trentina di uomini. Dei rilievi dell'incidente si sono occupati gli agenti della polizia stradale, che si sono occupati di verificare le cause dell'accaduto. Le operazioni di spegnimento sono durate per due ore. Solo al termine delle operazioni verso le 10,30 è stato possibile riaprire al traffico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Documentario sulla tragedia «perché i bambini di tutto il mondo devono sapere» E i geologi fanno il mea culpa Vajont, montagna infranta

Corriere del Veneto (Ed. Padova)

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 05/09/2013 - pag: 23

Documentario sulla tragedia «perché i bambini di tutto il mondo devono sapere» E i geologi fanno il mea culpa Vajont, montagna infranta

I bambini ci guardano. Speriamo. La montagna infranta è dedicata a loro. Ai piccoli di tutto il mondo che devono sapere, «perché l'uomo continua a sbagliare». Anche dopo 50 anni. Anche dopo 2.000 morti e troppi suicidi. La tragedia è quella del Vajont, il film, La montagna infranta è un documentario che sarà proiettato in anteprima il 9 ottobre 1963 a Belluno, quando di quella montagna infranta, il cuore del monte Toc caduto, ricorrono i cinquant'anni. Il lavoro è stato presentato ieri nello spazio Regione Veneto della Mostra del Cinema dal regista, Mirco Melanco, docente dell'università di Padova, che l'ha realizzato insieme ai suoi studenti del Dams e della Magistrale in Produzioni multimediali. Melanco inizia da dove tutto è cominciato: «Il 9 ottobre del '63, alle 23.39, per sei-otto minuti ci fu questa tragedia che coinvolse oltre duemila vittime e 400 morti dovute a suicidi, alcool, al dolore dei superstiti che avevano perso cose e cari in quella tragedia». Come sempre si parte da lì. Da quella notte tremenda che rese fango, morte e distruzione quei paesi che avevano assistito impotenti alla costruzione della diga del Vajont. Diga che è ancora lì, «la colpa non è della diga ma di chi l'ha voluta»... «Quella notte avevo tre anni e mezzo - ha raccontato Melanco - e per la prima volta ho vomitato. Da bambino ho vissuto la difficoltà dei miei di convivere con la tragedia e il silenzio». Un silenzio, spiega il professore, che è durato tanto anche nelle coscienze di tutti, per lo meno 30 anni. Che si è rotto qualche anno fa e che in tutti i modi deve continuare a rimanere rotto, soprattutto per le giovani generazioni. Per quello il film parla con le immagini d'archivio, ma anche con i disegni di Romina Zanon, che rendono il messaggio «mai più» traducibile nella lingua delle emozioni. Nel documentario, che dura mezz'ora, i due volti principali sono quelli di Tina Merlin, la giornalista che ha denunciato con forza le responsabilità della tragedia, e Luigi Di Gianni, che girò due documentari nella zona del Vajont. E proprio nel giorno della presentazione del film a Venezia, arriva il «mea culpa» dei geologi sulla tragedia: ammettono di avere sottovalutato gli avvertimenti che all'epoca aveva lanciato uno di loro, Edoardo Semenza. Gianvito Graziano, presidente dell'Ordine dei Geologi, ha rivelato che «è stato trovato un nuovo documento in cui Semenza verificò e documentò il rischio di una frana imminente di 200 milioni di metri cubi che si sarebbe potuta staccare dal monte Toc». Un dramma che poi si è verificato. E che nel documentario è scandito anche dalla musica scelta come colonna sonora: le note funerarie tibetane e il canto della Madama Butterfly. La consulenza storica al film è di Italo Filippin, ex sindaco di Erto, vicepresidente dell'associazione Sopravvissuti del Vajont, definito da Melanco «il gladiatore del Vajont»: «Sono un informatore della memoria - ha detto Filippin - che prova a raccontare questa tragedia alle migliaia di visitatori che arrivano da noi. Dovremmo riuscire a fare come la Germania con la shoah: quei paesi ora vivono di quella storia, mentre i nostri paesi rischiano di scomparire». Nel Bellunese si sta lavorando all'anniversario dei 50 anni, e ieri alla presentazione è arrivato anche il sindaco di Longarone, Roberto Padrin: «Speriamo di coinvolgere lo Stato italiano, che è uno dei principali responsabili di questo disastro. Spero saranno presenti alla commemorazione». S.D'A. RIPRODUZIONE RISERVATA I bambini ci guardano. Speriamo. La montagna infranta è dedicata a loro. Ai piccoli di tutto il mondo che devono sapere, «perché l'uomo continua a sbagliare». Anche dopo 50 anni. Anche dopo 2.000 morti e troppi suicidi. La tragedia è quella del Vajont, il film, La montagna infranta è un documentario che sarà proiettato in anteprima il 9 ottobre 1963 a Belluno, quando di quella montagna infranta, il cuore del monte Toc caduto, ricorrono i cinquant'anni. Il lavoro è stato presentato ieri nello spazio Regione Veneto della Mostra del Cinema dal regista, Mirco Melanco, docente dell'università di Padova, che l'ha realizzato insieme ai suoi studenti del Dams e della Magistrale in Produzioni multimediali. Melanco inizia da dove tutto è cominciato: «Il 9 ottobre del '63, alle 23.39, per sei-otto minuti ci fu questa tragedia che coinvolse oltre duemila vittime e 400 morti dovute a suicidi, alcool, al dolore dei superstiti che avevano perso cose e cari in quella tragedia». Come sempre si parte da lì. Da quella notte tremenda che rese fango, morte e distruzione quei paesi che avevano assistito impotenti alla costruzione della diga del Vajont. Diga che è ancora lì, «la colpa non è

Documentario sulla tragedia «perchè i bambini di tutto il mondo devono sapere» E i geologi fanno il mea culpa Vajont, montagna infranta

della diga ma di chi l'ha voluta»... «Quella notte avevo tre anni e mezzo - ha raccontato Melanco - e per la prima volta ho vomitato. Da bambino ho vissuto la difficoltà dei miei di convivere con la tragedia e il silenzio». Un silenzio, spiega il professore, che è durato tanto anche nelle coscienze di tutti, per lo meno 30 anni. Che si è rotto qualche anno fa e che in tutti i modi deve continuare a rimanere rotto, soprattutto per le giovani generazioni. Per quello il film parla con le immagini d'archivio, ma anche con i disegni di Romina Zanon, che rendono il messaggio «mai più» traducibile nella lingua delle emozioni. Nel documentario, che dura mezz'ora, i due volti principali sono quelli di Tina Merlin, la giornalista che ha denunciato con forza le responsabilità della tragedia, e Luigi Di Gianni, che girò due documentari nella zona del Vajont. E proprio nel giorno della presentazione del film a Venezia, arriva il «mea culpa» dei geologi sulla tragedia: ammettono di avere sottovalutato gli avvertimenti che all'epoca aveva lanciato uno di loro, Edoardo Semenza. Gianvito Graziano, presidente dell'Ordine dei Geologi, ha rivelato che «è stato trovato un nuovo documento in cui Semenza verificò e documentò il rischio di una frana imminente di 200 milioni di metri cubi che si sarebbe potuta staccare dal monte Toc». Un dramma che poi si è verificato. E che nel documentario è scandito anche dalla musica scelta come colonna sonora: le note funerarie tibetane e il canto della Madama Butterfly. La consulenza storica al film è di Italo Filppin, ex sindaco di Erto, vicepresidente dell'associazione Sopravvissuti del Vajont, definito da Melanco «il gladiatore del Vajont»: «Sono un informatore della memoria - ha detto Filippin - che prova a raccontare questa tragedia alle migliaia di visitatori che arrivano da noi. Dovremmo riuscire a fare come la Germania con la shoah: quei paesi ora vivono di quella storia, mentre i nostri paesi rischiano di scomparire». Nel Bellunese si sta lavorando all'anniversario dei 50 anni, e ieri alla presentazione è arrivato anche il sindaco di Longarone, Roberto Padrin: «Speriamo di coinvolgere lo Stato italiano, che è uno dei principali responsabili di questo disastro. Spero saranno presenti alla commemorazione». S.D'A.

RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Va a funghi e non rientra a casa Via alle ricerche del soccorso alpino

Va a funghi e non rientra a casa Allertato il soccorso alpino - Corriere Bergamo

Corriere della Sera.it (Bergamo)

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

Corriere della Sera > bergamo > cronaca > Va a funghi e non rientra a casaAllertato il soccorso alpino

GANDELLINO

Va a funghi e non rientra a casa

Allertato il soccorso alpino

Il furgone del 25enne è stato ritrovato parcheggiato in località Gradiasca

Bergamo 9

Cronache 79

CorriereBergamo 3 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

GANDELLINO

Va a funghi e non rientra a casa

Allertato il soccorso alpino

Il furgone del 25enne è stato ritrovato parcheggiato in località Gradiasca

Ricerche in corso I tecnici della VI Delegazione Orobica del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) sono impegnati in un intervento di ricerca a Gandellino, in seguito alla segnalazione per il mancato rientro di un ragazzo di 25 anni di Nembro, uscito mercoledì pomeriggio, per andare in cerca di funghi. Il suo furgone è stato ritrovato parcheggiato in località Gradiasca. Lo scomparso si chiama Daniele Madaschi ed è un profondo conoscitore dei boschi e grande camminatore. Alle 21.30 di mercoledì ha mandato l'ultimo sms alla fidanzata.

5 settembre 2013 | 16:52

Va a funghi e non rientra a casaAllertato il soccorso alpino

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

In campo Bergamo-Modena Raccolta fondi per il terremoto

- Sport - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"In campo Bergamo-Modena Raccolta fondi per il terremoto"

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

In campo Bergamo-Modena

Raccolta fondi per il terremoto

[Tweet](#)

5 settembre 2013 Sport [Commenta](#)

La locandina della manifestazione (Foto by *)

Nella «guerra dei decibel» il Daragi perde il primo round

Torniamo in campo per regalare sorrisi, non sicuramente per lo spettacolo offerto dal punto di vista tecnico, ma per il nobile fine della manifestazione. I giornalisti sportivi bergamaschi indossano le scarpette con i tacchetti venerdì 6 settembre alle 19 al campo comunale di Ugnano di Via Ronchi contro i colleghi modenesi per il match di ritorno della sfida disputata in Emilia a luglio.

Nel match d'andata, nel corso della quale i giornalisti si erano impegnati in una raccolta fondi per la ricostruzione del Centro Sportivo di S. Martino Spino, frazione di Mirandola; colpito dal sisma del fine maggio 2012 e dalla tromba d'aria del maggio scorso, furono i nostri a vincere con uno striminzito quanto meritato 2-1: i canarini conteranno di rifarsi, mentre con i bergamaschi scenderà in campo per uno spezzone Giacomo Ferrari, ex bomber di Alzano Virescit e Modena. Dalle 17 alle 18.45 si terrà un Torneo Pulcini denominato «Pulcini Love Emilia» con FCD Ugnano, Orat.

Ugnano e Grumellese.

Dalle 19 avrà inizio l'amichevole, 11 contro 11, con due tempi da 30 minuti. Il ristoro sarà attivo dalle 18 circa. Il ricavato dal ristoro e dalla lotteria, come per la sfida di andata, sarà devoluto in beneficenza alle zone terremotate: per l'occasione all'AS Folgore Mirandola e per Radio Emilia 5.9 (5.9 come la magnitudo del sisma più forte), una radio fondata da giovani di Cavezzo e dintorni nei mesi successivi al terremoto.

Non mancherà l'animazione musicale e la lotteria con le maglie di Atalanta, AlbinoLeffe, Foppapedretti, Modena, Carpi, Sassuolo, CasaModena Volley, oltre ad una maxi-tortata organizzata dalle mamme ugnanesi e tante altre sorprese, tra cui il "camion da corsa" della Italtrans che ha partecipato all'ultima Dakar. La manifestazione è patrocinata dalle provincie di Bergamo e Modena, dal Comune e dalla Polisportiva di Ugnano e dal Comune di Mirandola. I giornalisti si aspettano un pubblico delle grandi occasioni, non per loro, abituati a raccontarle le emozioni e non a viverle sul campo come in questa serata, ma per regalare una piccola gioia ad una terra bella, solare, e tanto sfortunata. Un vortice d'emozioni per una serata che merita di essere vissuta, senza dimenticare la possibilità di tornarsene a casa con una maglietta ufficiale.

Simone Masper

© riproduzione riservata

una scossa da 3.3 gradi scuote la bassa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

BORGOFRANCO-CARBONARA

Una scossa da 3.3 gradi scuote la Bassa

CARBONARA-BORGOFRANCO Una nuova scossa di terremoto, superiore ai tre gradi della scala Richter (3.3 per la precisione), ha attraversato ieri mattina la pianura padana. E per un attimo è tornata la paura, anche se non sono stati segnalati feriti o danni di rilievo. La scossa è stata registrata dall Ingv alle 9.03. L epicentro, individuato a 2,7 chilometri di profondità, è vicino al comune di Finale Emilia, in provincia di Modena. Ma nel raggio di venti chilometri ci sono anche due comuni mantovani: Borgofranco e Carbonara Po. Qui, però, almeno secondo quanto riferito da alcuni cittadini, il terremoto non sarebbe stato nemmeno avvertito.

Tambre trema, ma solo per l'esercitazione nazionale**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Presentate le prove di terremoto "Nordest 2013" che si svolgeranno sabato 14

Tambre trema, ma solo per l'esercitazione nazionale

Giovedì 5 Settembre 2013,

Prove tecniche di terremoto: è ormai alle porte l'esercitazione nazionale di Protezione civile «Nordest 2013». E in vista dell'appuntamento di sabato 14, si è svolto in Prefettura di Belluno un incontro per definire le modalità di attivazione delle strutture provinciali legate proprio alla Protezione civile. L'esercitazione simulerà un evento sismico di magnitudo 5.8, con epicentro nel comune di Tambre, al quale seguirà una caduta delle comunicazioni telefoniche. Il tutto rientra nel ricco programma della tre giorni longaronese, dal titolo «Protezione civile e Vajont»: da venerdì 13 a domenica 15, fari puntati su prevenzione, soccorso e memoria. E a proposito di soccorso, la chiusura di questo lungo e intenso weekend, prevista per domenica 15, sarà particolarmente suggestiva con il raduno di coloro che hanno preso parte alle operazioni di salvataggio nella tragedia del Vajont.

Tornando alla simulazione del terremoto, prevista fra nove giorni, le attività si svolgeranno prevalentemente per posti di comando e, in parte, per azioni che verranno portate avanti dalle strutture operative. Saranno ben dieci i Comuni coinvolti in via diretta, essendo estremamente vicini all'epicentro del sisma simulato: si tratta di Belluno, Chies, Farra, Pieve, Puos d'Alpago, Tambre, Ponte nelle Alpi, Limana, Mel e Trichiana. All'iniziativa prenderanno parte anche altre realtà del territorio dolomitico, che non rientrano nel cratere sismico ipotizzato. L'incontro in Prefettura si è rivelato particolarmente utile anche per tracciare il punto sull'attuazione dei piani comunali di Protezione civile e sulla verifica delle risorse umane e strumentali a disposizione del «sistema» provinciale. In più, è stata distribuita a tutti i partecipanti una brochure contenente l'ultima versione del documento di impianto redatta dalla Regione Veneto. A questo si aggiunge a un vademecum per le «Procedure per le comunicazioni radio in emergenza», predisposto dal Dipartimento della Protezione civile legata alla presidenza del Consiglio dei ministri.

© riproduzione riservata

Armonie in Alpage per gli alpinisti caduti**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

Armonie in Alpage

per gli alpinisti caduti

Le vittime del Soccorso alpino ricordate in cerimonie

e con il concerto dei Crodaioi di Bepi De Marzi

ORGANIZZATORI Gianluca Dal Borgo e Alessandro Fullin

Giovedì 5 Settembre 2013,

I valori della coralità e della montagna tra memoria, musica e spiritualità. Nel prossimo fine settimana tutto ciò sarà racchiuso in un triplice evento organizzato dal coro "Monte Dolada" in collaborazione con la rassegna culturale "Chies e le sue montagne" e il Soccorso alpino provinciale. Si inizierà con una messa alle 17.30 di sabato a Chies d'Alpage con Bepi De Marzi all'organo. Sarà anche inaugurata un'opera di Vico Calabrò e benedetta la nuova Via Crucis di Alvio Bona con sette stazioni a doppia formella dalla chiesa al cimitero. Alle 20.30 nell'arcipretale di Pieve d'Alpage si terrà il concerto dei "Crodaioi" diretto dallo stesso De Marzi, fondatore del noto complesso di Arzignano.

Al centro degli eventi sarà il ricordo di quegli amici volontari del Soccorso alpino, cari all'Alpage, scomparsi nel 2012: Maudi De March, Andrea Zanon e David Cecchin (morti insieme sul Cridola) e Oreste Bortoluzzi (deceduto 20 giorni prima). Sarà ricordato anche monsignor Sergio Manfroi, parroco di Chies e personalità di spicco della coralità bellunese e veneta, fondatore e direttore del coro polifonico del Ctg, pertanto legato a doppio filo con la manifestazione che coniuga alpinismo con canto di montagna. «Non è stato facile - ricordano il direttore del coro Monte Dolada Alessio Lavina e il vice Tiziano Peterle - ma alla fine siamo riusciti a portare in Alpage i Crodaioi che canteranno anche una canzone di Osvaldo Moro dal titolo che farà da apripista ai coristi vicentini».

«I progetto - spiega il presidente del coro Monte Dolada, Alessandro Fullin - nasce dopo l'esperinza vissuta qualche anno fa in Brasile tra i canti degli emigranti. Il percorso è continuato attraverso le canzoni cantate dai nostri lavoratori nel secolo scorso per arrivare ai valori canori delle genti della nostra montagna. Il nostro è un percorso culturale dentro un'armonia. Siamo giunti a questo anche grazie al lavoro di Bepi De Marzi e dei Crodaioi». «Per noi è una grande emozione - continua Gianluca Dal Borgo, anima di "Chies e le sue montagne" - ricordare anche la figura di monsignor Manfroi che il coro Monte Dolada è riuscito a premiare prima che se ne andasse per sempre: era il Gran Galà del Natale scorso».

La manifestazione di Chies gode del patrocinio dei comuni dell'Alpage e di quelli di Ponte nelle Alpi e Soverzene, della Forania e della Comunità montana d'Alpage con il sostegno di Comitato d'Intesa, Abvs, Bellunesi nel mondo, Rugby Alpage, Gruppo Alpini e altri sodalizi di volontariato. Con l'occasione saranno raccolte offerte a favore del volontariato della vallata.

© riproduzione riservata

Protezione civile, festa del 25. anniversario**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

CASALSERUGO

Protezione civile, festa del 25. anniversario

Giovedì 5 Settembre 2013,

(N.B.) Grande emozione domenica scorsa a Casalserugo dove è stato celebrato il 25. anniversario della creazione del gruppo di protezione civile. Nel novembre del 2010 l'esondazione del fiume Bacchiglione tenne sotto scacco per parecchi giorni una parte considerevole del territorio comunale, con decine di case invase dall'acqua e centinaia di persone trasferite dalle proprie abitazioni. «In quell'occasione fu fondamentale la presenza della Protezione civile, non solo quella locale, ma i tanti gruppi accorsi da ogni dove per dare una mano», ha ricordato nel suo appassionato intervento il sindaco Elisa Venturini. Per il venticinquesimo della Protezione Civile locale erano presenti alla cerimonia 36 gruppi provenienti da tutta la Provincia di Padova con rappresentanze anche della Croce Rossa e della Croce Verde.

Frana del Mont de La Saxe: un vallo per mettere al sicuro Entrèves e La Palud

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frana del Mont de La Saxe: un vallo per mettere al sicuro Entrèves e La Palud"

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

Frana del Mont de La Saxe: un vallo per mettere al sicuro Entrèves e La Palud

La barriera sarà costruita a partire dalla fine di ottobre e darà modo di proteggere le case e le opere civili.

Complessivamente per la messa in sicurezza servono 4mln €

Giovedì 5 Settembre 2013 - Attualita' -

Novità in arrivo in Val D'Aosta, dove da mesi a Courmayeur le frazioni di Entrèves e La Palud sono minacciate da una grande frana, che dal Mont de La Saxe incombe su alcune case e sulle vie di comunicazione. Un vallo, una lunga barriera, garantirà la necessaria sicurezza.

Finora il pendio si è mosso con un ritmo difficile da prevedere, alternando "veloci" accelerazioni - qualche millimetro al giorno - con periodi più stazionari. La rete di rilevatori (in realtà si sistemi sono quattro) permette un controllo accurato, garantendo la necessaria sicurezza per la popolazione. Diverso è il discorso per le opere viarie e le costruzioni a ridosso del monte, che in caso di movimento franoso potrebbero essere coinvolte in modo irreparabile. In passato il sindaco, Fabrizia Derriard, con alcune ordinanze, aveva richiesto l'evacuazione delle aree a rischio: più di 100 persone, in via precauzionale, avevano lasciato per qualche giorno le case, affidandosi al piano di Protezione Comune messo in atto dall'amministrazione comunale. Al rallentare della frana l'allarma è rientrato, come i cittadini nelle loro abitazioni, ma il problema di una sostanziale instabilità del Mont de La Saxe era rimasta.

Per mettere in sicurezza la regione Valle d'Aosta dovrà affrontare un costo in opere pubbliche di circa 4 milioni di euro: l'assessorato regionale delle Opere pubbliche sta ultimando la progettazione di un "bypass" per la captazione dell'acqua della Dora, il cui costo potrebbe raggiungere i 2 milioni di Euro, e del vallo lungo quasi un chilometro che comporterà un esborso di 2,5 milioni. L'inizio dei lavori potrebbe essere fissato entro la fine di ottobre. La fase di reperimento delle risorse è in corso, ma potrebbero servire alcune settimane perché tutti gli elementi burocratico-amministrativi siano conclusi. Poi potranno iniziare i lavori: il muro di contenimento sarà eretto tra il primo piazzale a monte del Retegno e fino quasi al punto di confluenza delle Dore di Ferret e di Veny. L'altezza varierà dai 6 ai 9 metri e la larghezza dai 15 ai 20 metri.

red/wm

Coppia si smarrisce lungo il sentiero Recuperata di notte

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 06/09/2013

Indietro

LASTEBASSE. Due coniugi di Ala in Val Longa

Coppia si smarrisce

lungo il sentiero

Recuperata di notte

e-mail print

venerdì 06 settembre 2013 **PROVINCIA**,

L'intervento dei volontari del Soccorso alpino. Persi lungo il sentiero che non conoscevano ma raggiunti in tempo dai volontari del Soccorso alpino prima di dover passare una notte completa all'addiaccio. È successo Marito e moglie di Ala nel Trentino, R.B. di 65 anni, e M.P.S., 63 anni. Erano partiti mercoledì mattina alle 9.30 per un'escursione in Val Longa. Scesi lungo il sentiero, hanno camminato a lungo, proseguendo oltre la traccia segnalata, finché si sono persi e, ormai buio, senza pila, verso le 20.30 hanno contattato il 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Arsiero e quello trentino degli Altipiani, visto che la coppia presumibilmente doveva trovarsi a cavallo tra le due province.

Le squadre, sette soccorritori di Arsiero e nove soccorritori degli Altipiani, hanno iniziato a scendere chiamando a gran voce gli escursionisti, aiutati anche dai fari dei vigili del fuoco di Folgaria, finché, a mezzanotte circa, sono riusciti a rintracciarli nel fondovalle. La donna camminava, l'uomo, affaticato e con un dolore al ginocchio, si muoveva con difficoltà. Perciò è stata fatta intervenire un'altra squadra perché portasse una barella. L'escursionista, imbarellato, è stato quindi trasportato dai soccorritori fino alla strada, dove è sopraggiunta l'ambulanza di Folgaria per i controlli del caso. L'intervento si è concluso che erano passate le quattro. Le condizioni dell'uomo non sono gravi ma lo spavento per i due coniugi è stato tanto. M.SAR.

Alpinista ferito in Marmolada recuperato dall'elicottero

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/09/2013**

Indietro

MONTECCHIO/3

Alpinista ferito

in Marmolada

recuperato

dall'elicottero

e-mail print

venerdì 06 settembre 2013 **PROVINCIA**,

Estate nefasta, per gli alpinisti vicentini. Un nuovo infortunio in montagna ha visto come vittima, infatti, A.P., 46 anni, di Montecchio Maggiore, rimasto ferito mentre era impegnato in una discesa sulla Marmolada. Secondo le ricostruzioni, l'uomo stava procedendo nella fase di calata lungo la via Vinatzer, sulla parete sud del massiccio. Il castellano stava cercando di liberare le corde rimaste incastrate nelle rocce quando è improvvisamente volato per otto metri, rimanendo ferito ad entrambe le caviglie. Subito si è alzato in volo l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, il quale ha individuato il rocciatore a circa 220 metri dalla base della parete. Il ferito è stato quindi recuperato grazie all'ausilio di un verricello di 35 metri; quindi è stato accompagnato fino a Malga Ciapela. Da qui, ha deciso di recarsi autonomamente al pronto soccorso. Anche il suo compagno di cordata è stato trasportato a valle. Si tratta di uno dei numerosi incidenti ad aver visto come vittime alpinisti vicentini. L'ultimo aveva riguardato l'operatore del soccorso alpino Niki Marcon, 31 anni, di Grancona, rimasto ferito gravemente in seguito ad un volo di 35 metri sui Lastoi de Formin, a Cortina. MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esce a cercar funghi e non torna a casa Ieri sera la telefonata: «Sono vivo»**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Esce a cercar funghi e non torna a casa Ieri sera la telefonata: «Sono vivo»"

Data: **06/09/2013**

[Indietro](#)

BERGAMO E PROVINCIA pag. 9

Esce a cercar funghi e non torna a casa Ieri sera la telefonata: «Sono vivo» Un giovane di 25 anni disperso a Gandellino da mercoledì sera

TASK FORCE Nelle ricerche di Daniele Madaschi sono stati impegnati più di trenta specialisti (De Pascale)
GANDELLINO SONO STATE ore d'ansia per i familiari di un giovane di 25 anni di Nembro, Daniele Madaschi, imbianchino, titolare di una piccola impresa artigiana, che era disperso da mercoledì pomeriggio in una zona impervia sopra Gandellino, in Alta Valle Seriana. Solo ieri sera la telefonata che ha liberato i suoi cari dall'ansia: «Sono vivo». Stamattina i soccorritori lo andranno a recuperare. IL GIOVANE, appassionato di montagna, era uscito di casa per andare alla ricerca di funghi. Dopo aver parcheggiato il suo furgone - trovato poi dai volontari del Soccorso alpino in località Grabiasca, una zona che Madaschi conosce bene - ha iniziato a incamminarsi lungo il sentiero e intorno alle 17.15 sarebbe stato visto per l'ultima volta con lo zaino in spalla. L'ultima traccia di Madaschi risaliva però alle 21.30 di mercoledì, quando ha inviato un sms alla fidanzata. Da quel momento di lui si erano perse le tracce. A DARE L'ALLARME sono stati i genitori, preoccupati per il suo mancato rientro a casa. E alle prime ore di ieri sono scattate le ricerche, con unità cinofile e tecnici della VI Delegazione del Cnas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), anche il personale medico del 118, i carabinieri delle stazioni di Ardesio e Clusone, gli uomini del Corpo forestale dello Stato ed i vigili del fuoco, intervenuti con un elicottero partito intorno a mezzogiorno da Malpensa. Per stabilire l'area dove avviare le ricerche è stato fondamentale quel messaggio telefonico che il 25enne ha spedito alla sua ragazza mercoledì sera e che ha permesso di delimitare la zona. Una task force composta da oltre una trentina di persone, ha iniziato a passare al setaccio il territorio per riuscire a individuare il disperso. Le ricerche sono terminate ieri sera col buio, poco prima che il giovane finalmente telefonasse a casa. Rocco Sarubbi Image: 20130906/foto/105.jpg

Trento, escursionisti salvati dal Soccorso alpino alle tre di notte

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Trento, escursionisti salvati dal Soccorso alpino alle tre di notte"

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

Trento, escursionisti salvati dal Soccorso alpino alle tre di notte

Si erano persi e a causa di un infortunio, non riuscivano più a proseguire il cammino

Trento - Si sono ritrovati nel bosco in piena notte e hanno così deciso di chiamare i soccorsi. Una coppia di Roma, di 60 e 64 anni, è stata soccorsa nella notte dagli uomini del Soccorso Alpino Trentino.

I due, marito e moglie, erano partiti mercoledì mattina dalla località Fiorentini, al confine tra Trentino e Veneto, per scendere in Val Lunga e arrivare a Lastebasse. Ogni anno i due turisti affrontano questo percorso per ricordare il padre della donna, deceduto proprio in quella zona alcuni anni fa.

Ma quest'anno, la coppia si è attardata e ha sbagliato sentiero, finendo in una valletta laterale. I due, non riuscendo più ad andare avanti, avevano pensato di bivaccare nel bosco. Poi però hanno desistito e, attorno alle 20.45, hanno chiamato i soccorsi. Sono stati così chiamati i carabinieri di Folgaria, i quali hanno allertato il soccorso alpino per una ricerca persone. Sono così uscite le stazioni degli Altipiani e di Arsiero. Tre operatori degli Altipiani hanno trovato la coppia attorno a mezzanotte.

Mentre la donna non aveva problemi nel camminare e scendere a valle, l'uomo lamentava male al ginocchio ed era incapace di muoversi. Così è stato trasportato a valle con la barella che è stata a tratti calata nel bosco e trasportata poi fino a Lastebasse dagli uomini del soccorso alpino. Sul posto l'ambulanza che ha portato l'uomo in ospedale. L'intervento si è concluso questa mattina alle 3.

Tragedia sul Cimon della Pala, è lutto a Mori per la morte di Christian Manfredi

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Tragedia sul Cimon della Pala, è lutto a Mori per la morte di Christian Manfredi"

Data: **05/09/2013**

Indietro

Tragedia sul Cimon della Pala, è lutto a Mori per la morte di Christian Manfredi

Difficoltoso l'intervento del Soccorso alpino a causa della nebbia presente in zona. La vittima è Cristian Manfredi, 42 anni di Mori

San Martino di Castrozza (Trento) - Lutto a Mori per la scomparsa di Christian Manfredi, 42 anni, precipitato mercoledì mattina sulla via normale che conduce alla seconda vetta più alta delle Pale.

Immediato l'intervento dell'elisoccorso poco dopo le 12 sulla via normale del Cimon della Pala, dove sabato erano stati tratti in salvo ben quattro escursionisti veneziani.

L'allarme è stato lanciato da un compagno di cordata. A nulla è valsa nemmeno la segnalazione lanciata immediatamente anche da una guida alpina che ha visto l'incidente.

Sul posto elisoccorso e Soccorso alpino locale per il recupero della salma, reso molto difficile dal maltempo. Notevoli i problemi per l'intervento in quota, a causa della nebbia intensa che si registrava in zona a causa del calore.

La sua pagina di facebook, è piena di messaggi di saluto dopo la tragica scomparsa. Un giovane molto amato in zona e conosciuto. Lavorava nel settore impiantistico ed amava la bici e la montagna.

interventi antisismici alle case, domande in municipio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/09/2013**

Indietro

AVIANO

Interventi antisismici alle case, domande in municipio

AVIANO Un ulteriore incremento alle attività edilizie trova supporto nei contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico. L'amministrazione comunale di Aviano sta dando massimo rilievo alla possibilità, da parte dei cittadini, di presentare in municipio, all'ufficio tecnico sportello unico per l'edilizia le relative domande entro giovedì prossimo. Le richieste vanno compilate sul modello ministeriale, disponibile all'ufficio municipale, o scaricabile dal sito internet del Comune. Ricadono nella prevenzione del rischio sismico, e vengono finanziati, interventi strutturali di rafforzamento della staticità degli edifici, di miglioramento antisismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli stabili privati. A tutt'oggi, solo tre domande sono pervenute in municipio. I funzionari comunali trasmetteranno le richieste alla Regione che eroga i contributi. Il provvedimento legislativo, un'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri, da compilare per ottenere i finanziamenti, è scaricabile dal sito internet www.protezionecivile.gov.it.(s.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna escursionisti in difficoltà nella val lunga trovati e soccorsi

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Montagna escursionisti in difficoltà nella val lunga trovati e soccorsi"

Data: **06/09/2013**

[Indietro](#)

Montagna escursionisti in difficoltà nella val lunga trovati e soccorsi

Giovedì 05 Settembre 2013 13:38 Redazione (ADNKRONOS)

Vicenza, 5 set. - Erano scesi lungo un sentiero della Val Longa, nel trevigiano, per un'escursione ma, con il buio della sera, si sono persi: sono stati ritrovati ore dopo dal Soccorso alpino. Protagonisti della vicenda sono marito e moglie di Ala (Trento), R.B., 65 anni e M.P.S., 63 anni.

Partiti ieri mattina sono scesi in un sentiero, camminando a lungo, proseguendo oltre la traccia segnalata finché si sono persi e verso le 20.30 hanno contattato il 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Arsiero, nel vicentino e quello trentino degli Altipiani, visto che la coppia presumibilmente doveva trovarsi a cavallo tra le due province.

Le squadre, sette soccorritori di Arsiero e nove soccorritori degli Altipiani, hanno iniziato a scendere chiamando a voce gli escursionisti, aiutati anche dai fari dei vigili del fuoco di Folgaria, finché, a mezzanotte circa, sono riusciti a rintracciarli nel fondovalle. La donna camminava mentre l'uomo, affaticato e con un dolore al ginocchio, si muoveva con difficoltà. E' quindi stata fatta intervenire un'altra squadra perché portasse una barella. L'escursionista, imbarellato, è stato trasportato dai soccorritori fino alla strada, dove è sopraggiunta l'ambulanza di Folgaria per i controlli del caso. L'intervento si è concluso a notte fonda, oltre le 4.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Nuova sede pe il gruppo comunale di Protezione Civile di Andora

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Nuova sede pe il gruppo comunale di Protezione Civile di Andora"

Data: **05/09/2013**

Indietro

Attualità | giovedì 05 settembre 2013, 11:40

Nuova sede pe il gruppo comunale di Protezione Civile di Andora

Condividi |

Dal comune locali ed impiantistica. Artigiani, commercianti e liberi professionisti hanno donato ciò che era necessario per completarla

Nuova sede per la protezione Civile di Andora, qui in una foto di gruppo

Sabato 7 settembre, ore 17.30, sarà inaugurata la nuova sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Andora. I locali di via Cavour 94, sono stati messi a disposizione dal Comune di Andora, che ha li ha ristrutturati e ha provveduto a tutta l'impiantistica, dopo aver già realizzato nel 2007, la nuova e grande rimessa per i mezzi del gruppo.

Al completamento della nuova sede hanno provveduto i volontari del Gruppo Protezione Civile con l'aiuto della comunità di Andora. Artigiani, commercianti, privati e liberi professionisti hanno messo a disposizione ciò che era necessario: arredi, intonaci, materiali e persino il buffet dell'inaugurazione è stato realizzato con i prodotti offerti da diverse panetterie di Andora.

All'inaugurazione, oltre alle autorità, presenzierà anche l'attore Renzo Sinacori, fra i protagonisti di "Voglia di vincere" la festa musicale, organizzata dai volontari, che in serata (ore 21) si svolgerà a Parco delle Farfalle.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Andora è un importante punto di riferimento a livello regionale per l'organizzazione e per le innumerevoli competenze tecniche maturate negli anni. Composto, da 40 volontari, fra cui molti giovani di età compresa fra i 16 ed i 25 anni e veterani di esperienza quarantennale, è quotidianamente coinvolto nella realtà cittadina.

"Nel 1999 abbiamo deciso di trasformare il servizio di Antincendio Boschivo in un gruppo di Protezione Civile Comunale – dice Franco Floris sindaco di Andora– Il Comune si occupa della parte economica, alla gestione amministrativa, ha ristrutturato, messo a disposizione la nuova sede e realizzato la rimessa del parco automezzi che negli anni è andata aumentando anche grazie al contributo della Fondazione De Mari della Carisa. I ragazzi del Gruppo Protezione Civile, guidati oggi da Fabio Curto, hanno lavorato con grande impegno, creando quello che è un punto di riferimento a livello regionale per le competenze tecniche maturate ed la varietà di servizi realizzati. ”

Il gruppo di volontari opera quotidianamente nell'ambito della previsione e della prevenzione dei rischi. E' attivo 24 ore su 24. In caso di calamità, interviene per prestare soccorso e assistenza alle popolazioni. Il contributo di professionalità e competenze diverse è indispensabile soprattutto nelle grandi emergenze. I volontari sono intervenuti anche nel terremoto dell'Abruzzo, nell'inondazione delle Cinque Terre e in Emilia Romagna hanno organizzato il primo campo di assistenza alimentare per la popolazione.

Il gruppo è oggi guidato da Fabio Curto che opera da diversi anni con impegno e abnegazione, occupandosi della gestione delle situazioni di emergenza, organizzazione e impiego dei volontari, formazione e addestramento degli operatori, diffusione della conoscenza della protezione civile.

"Vogliamo ringraziare il comune di Andora per aver creato e creduto in questo gruppo, facendosi carico della gestione amministrativa ed economica e per aver dato locali e mezzi. Un grazie anche a tutti i cittadini che ci hanno aiutato a completare la nostra sede regalandoci quanto serviva - dice Fabio Curto – Siamo orgogliosi del nostro impegno quotidiano e della coesione del gruppo. Ci riuniamo ogni tutti i lunedì per confrontarci, discutere mantenere vivo il rapporto di gruppo: questo ha fatto sì che i giovani aumentassero, creando un gruppo omogeneo ed affiatato che opera sempre con professionalità”.

Nuova sede pe il gruppo comunale di Protezione Civile di Andora

Tutti prestano gratuitamente soccorso e assistenza in situazioni di emergenza e contribuiscono tutti i giorni, in modo decisivo, alla previsione e alla prevenzione dei rischi che interessano il territorio di Andora. I volontari hanno un solido bagaglio di conoscenze ed esperienze.

Il Gruppo di Andora presenta una vasta tipologia di specializzazioni e abbraccia molti campi, fra i quali il soccorso e l'assistenza sanitaria, l'antincendio boschivo (Il gruppo ha 6 automezzi adibiti per antincendio boschivo e un carrello traino adibito alla prevenzione degli incendi boschivi), le telecomunicazioni, l'allestimento dei campi d'accoglienza, la preparazione di pasti (con la presenza di n. sette cuochi di cui tre diplomati), la presenza dei volontari a cavallo, preparati a svolgere diversi compiti in situazioni d'emergenza dove non è possibile intervenire con gli automezzi.

Mediamente il gruppo effettuata all'anno interventi in diverse tipologie d'ambito.

Dati anni 2011/2012

Attività media annua. Un singolo intervento può durare da poche ore a diversi giorni.

Ausilio viabilità e presidio a salvaguardia della popolazione : media di circa 17 interventi

Intervento incendi boschivi locale e regionale: media di circa: 17

Allerta meteo : media di circa 7

Prevenzione incendi boschi: media di circa 15

Esercitazioni : media di circa 10

Interventi vario genere : media di circa 9

Una media di circa 300 ore di intervento all'anno.

c.s.

Sfiniti sul Bianco Multati 4 alpinisti

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 05/09/2013 - pag: 43

soccorso alpino. richiesta d'aiuto «immotivata»

Sfiniti sul Bianco Multati 4 alpinisti

L'estate sta per finire, ma continuano i casi di alpinisti che scambiano l'elisoccorso per un servizio di taxi. E l'escursione sul Bianco rischia di costare cara ai due francesi e due spagnoli che ieri hanno chiamato il Soccorso alpino per farsi recuperare nella zona delle Dames Anglaises, nel massiccio del Monte Bianco. I quattro dovranno sborsare almeno 3.400 euro, ovvero 850 euro a testa. Questa la cifra richiesta per i soccorsi «immotivati», lo prevede la legge regionale. I quattro alpinisti, infatti, non si trovavano in particolari difficoltà: nessun problema sulla via e nessun malanno. «Erano stanchi», spiega Alessandro Cortinovis, direttore del Soccorso alpino valdostano.

Erano da poco passate le 9 del mattino quando l'elicottero è stato allertato e i quattro portati a Valle sani come pesci. Si trovavano a una quota di circa 3.500 metri ed erano a meno della metà del percorso. Il loro obiettivo era raggiungere la vetta e, superate le Dames Anglaises, avrebbero ancora dovuto scavalcare l'Aiguille Blanche e poi seguire la cresta finale del Peuterey fino al Monte Bianco. Ma erano spossati, non riuscivano più né a scendere né, tantomeno, a salire.

«Quella è una via impegnativa - spiega Cortinovis - perché presenta vari passaggi delicati e poi perché è molto lunga, se non hai un allenamento ottimo puoi anche passare due notti fuori. Loro erano già stanchi alle 9 del mattino».

A decidere se il soccorso sia «immotivato» o meno è l'équipe dell'elicottero, in particolare il medico di bordo. Pensare che gli uomini del Soccorso alpino siano degli autisti privati, però, può costare anche più di 850 euro a testa: nel caso per esempio venga richiesto senza il minimo motivo l'alpinista rischia di doversi pagare il servizio per intero. Basti dire che un minuto di volo costa, considerando anche i costi per l'equipaggio, quasi 140 euro. [c. p.]

Una moderna sede per la protezione civile

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Savona data: 05/09/2013 - pag: 55

andora sabato la cerimonia di consegna

Una moderna sede per la protezione civile

Sabato 7 settembre alle 17.30, sarà inaugurata la nuova sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Andora. I locali di via Cavour 94, sono stati messi a disposizione dal Comune di Andora, che ha li ha ristrutturati e ha provveduto a tutta l'impiantistica, dopo aver già realizzato nel 2007, la nuova e grande rimessa per i mezzi del gruppo.

Al completamento della nuova sede hanno provveduto i volontari del Gruppo Protezione Civile con l'aiuto della comunità di Andora. Artigiani, commercianti, privati e liberi professionisti hanno messo a disposizione ciò che era necessario: arredi, intonaci, materiali e persino il buffet dell'inaugurazione è stato offerto da un concittadino. All'inaugurazione, oltre alle autorità, presenzierà anche l'attore Renzo Sinacori, fra i protagonisti di "Voglia di vincere" la festa musicale, organizzata dai volontari, che in serata (ore 21) si svolgerà a Parco delle Farfalle.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Andora è un importante punto di riferimento a livello regionale per l'organizzazione e per le innumerevoli competenze tecniche maturate negli anni. Composto, da 40 volontari, fra cui molti giovani di età compresa fra i 16 ed i 25 anni e veterani di esperienza quarantennale, è quotidianamente coinvolto nella realtà cittadina. "Nel 1999 abbiamo deciso di trasformare il servizio di Antincendio Boschivo in un gruppo di Protezione Civile Comunale - dice Franco Floris sindaco di Andora- Il Comune si occupa della parte economica, alla gestione amministrativa, ha ristrutturato, messo a disposizione la nuova sede e realizzato la rimessa del parco automezzi che negli anni è andata aumentando anche grazie al contributo della Fondazione Carige. I ragazzi del Gruppo Protezione Civile, guidati oggi da Fabio Curto, hanno lavorato con grande impegno, creando quello che è un punto di riferimento a livello regionale per le competenze tecniche maturate ed la varietà di servizi realizzati". [a.f.]

|cv

Incendio sul Monte Faudo intervenuti Canadair e 2 elicotteri

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 05/09/2013 - pag: 45

enorme colonna d fumo

Incendio sul Monte Faudo intervenuti Canadair e 2 elicotteri

Un incendio di grosse proporzioni è scoppiato ieri pomeriggio nella zona di Montalto Ligure e nel corso delle ore ha debordato arrivando anche sul versante imperiese a Santa Brigida: i vigili del fuoco hanno anzi parlato di due focolai diversi, segno inequivocabile del gesto doloso. L'impressionante muro di fuoco ha creato un enorme colonna di fumo nero-grigio che si è levata alta nel cielo ed è stata vista praticamente da ogni punto della provincia (nella foto di Manrico Gatti). Appariva come un fungo atomico tanto che in redazione sono arrivate alcune telefonate allarmate di cittadini che hanno visto il fumo. Sono bruciate sterpaglie secche e anche superficie boscata. Il danno all'ambiente, come sempre, è enorme. A combattere le fiamme sono intervenuti i Vigili del fuoco, Corpo Forestale e squadre di volontari della Protezione civile. La Forestale ha chiesto l'ausilio dei mezzi aerei. Sono decollati un Canadair e due elicotteri della Regione. Nella tarda serata l'incendio era ancora purtroppo attivo. [giu.gel.]

Scuole inagibili per la grandine I sindaci: "bilanci a rischio"

La Stampa

Stampa, La (Torino Città)

""

Data: 06/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 06/09/2013 - pag: 54

Gli effetti del maltempo

Scuole inagibili per la grandine I sindaci: "bilanci a rischio"

Tra le città della cintura i danni agli edifici pubblici sfiorano i due milioni

È un bollettino di guerra. Il conteggio dei danni dalla grandinata del 24 agosto scorso, solo quelli patiti dalle strutture pubbliche dei Comuni della zona Ovest di Torino, ammonta a quasi 2 milioni di euro. E le amministrazioni cercano nelle pieghe dei bilanci, già all'osso, i soldi per intervenire. Anche perché la maggior parte degli edifici danneggiati sono scuole. E l'inizio delle lezioni è alle porte.

Ecatombe a Rivoli

A subire il maggior numero di danni è stata Rivoli. «Abbiamo accertato un costo che si aggira intorno a 1,2 milioni di euro - ammette il sindaco Franco Dessì -. Qualche esempio? Rimettere a posto la copertura in plexiglass dei loculi del cimitero costerà 230 mila euro, rifare l'impermeabilizzazione del tetto della palestra al Bonadies altrettanto». E in questo momento l'elenco di edifici, o parti di essi, interdetti con ordinanza è lungo. Sono per lo più scuole: il secondo piano dell'elementare Cavour, la ex media Levi, il terzo piano dell'elementare Allende, refettorio e laboratori dell'elementare Rodari, palestra e mensa della Don Milani e infine tutta la materna Mamma Pajetta. «Si lavora a testa bassa - ammette il primo cittadino - perché le scuole devono e saranno agibili, Pajetta compresa, per l'inizio delle lezioni». Il problema sono i soldi. «Dobbiamo trovarli nel bilancio - confessa - Non possiamo fare i lavori senza pagare le imprese». Intanto hanno messo in moto le richieste danni alle assicurazioni. Non solo. Insieme a Collegno, Grugliasco e Alpignano hanno chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale alla Regione. «Abbiamo centinaia di privati con danni ad abitazioni, auto ed aziende - chiosa Dessì - Solo io ho già tre lettere di imprenditori danneggiati e due associazioni di agricoltori». Sono pronti ad accogliere le richieste, ma prima di dare la stura i sindaci aspettano un segnale positivo dalla Regione. «Da soli non possiamo far nulla» dicono.

Collegno ammassata

Si aggirano intorno ai 550 mila euro i danni patiti da Collegno. Qui, però, si tratta per lo più di verde pubblico, lampioni e poi finestre, lucernai e avvolgibili, "mitragliati" dalla grandine. «Non solo - ammette il sindaco Silvana Accossato - il nubifragio ha distrutto anche i pannelli solari installati sulle scuole Anna Frank, Villas e Marconi». Persino il Palazzo civico ha subito danni: una tettoia bucata ed è saltata parte della guaina protettiva a un cornicione. Oltre a vetri e canaline.

Grugliasco solo 100 mila

Neanche la Torre civica, l'emblema della città di Grugliasco, antica di secoli, ha scampato l'alluvione. «Una delle finestre, detta ventiera, che si apre quando si suonano le campane, è stata rovinata e siccome pericolante è stata rimossa» dichiara il sindaco Roberto Montà. Anche qui a patire di più sono le scuole. L'elementare Gramsci-Europa Unita ha la palestra inagibile a tempo indeterminato per i lucernai rotti. Stessa sorte alla materna Rodari per quelli del dormitorio, che però la ditta è riuscita a coprire. Alla materna Bechis i lucernai sull'ingresso, invece, dovranno essere sostituiti. Ma subito il Comune ha coperto 120 buche e riparato o liberato 150 caditoie rotte o intasate. Tanti danni, ma la cifra finale non sembra dover superare i 100 mila euro.

Alpignano

Se la caveranno con poche centinaia di euro gli amministratori di Alpignano. «Si è rotto solo qualche semaforo- precisa il vicesindaco Giovanni Agrimano -. Ci è andata bene. Meno ai privati, che hanno danni seri». E anche loro attendono, da Palazzo Lascaris, una risposta positiva.

Tutto esaurito per gli alpini Si attendono 20 mila persone

La Stampa

Stampa, La (Torino Provincia)

""

Data: 05/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 05/09/2013 - pag: 53

Ivrea

Tutto esaurito per gli alpini Si attendono 20 mila persone

Almeno 20 mila persone, tra alpini e sostenitori delle «penne nere», 25 sezioni che arriveranno da tutto il nord ovest, decine e decine di iniziative per una quattro giorni da vivere tutto d'un fiato. È già incominciato il conto alla rovescia, a Ivrea, per accogliere la 16a edizione del Raduno del primo Raggruppamento, che comprende gli alpini di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e una sezione estera della Francia. Si comincia oggi e si replica domani, anche se le giornate clou saranno il 7 e l'8, quando un fiume di «penne nere» invaderanno strade e piazze

Non accadeva da 90 anni che la città ospitasse un evento così imponente e importante. Era il 9 settembre del 1923, per la 4a Adunata. A Ivrea fu consegnata la medaglia d'oro al Battaglione Aosta per l'impegno profuso nel corso della Grande guerra. C'era, quel giorno, anche il re Vittorio Emanuele III. Altri tempi. È una cartolina in bianco e nero, immagini di un'Ivrea che non c'è più, lasciate ai libri di storia, alle testimonianze raccolte negli anni e ora conservate nei cassetti dei discendenti di chi visse quell'epoca.

Il IV Reggimento

Ivrea a quei tempi era sede di comando del mitico Quarto Reggimento Alpini (lo fu per quasi mezzo secolo, dal 1887 al 1935) e le caserme erano sparse un po' ovunque. Oggi buona parte di quei grandi edifici sono stati abbattuti e hanno lasciato posto a giardini e posteggi.

«Spesso ci si dimentica che questa città è stato un presidio militare a tutti gli effetti», ricorda Serafino Anzola, della sezione eporediese Ana, profondo conoscitore della storia alpina. «Prima delle note vicende legate all'industria tessile e a quella elettronica e informatica dell'Olivetti, sarebbe giusto ricordare questo aspetto».

Novant'anni dopo la grande adunata ritorna, dunque, tra queste piazze. Un evento che gli esponenti dell'associazione nazionale alpini di Ivrea hanno organizzato con abbondante anticipo sulla tabella di marcia. Per non farsi cogliere impreparati. «C'è grande fibrillazione, speriamo che il tempo ci assista, perché saremo tanti, tantissimi», sospira Marco Barmasse, presidente della sezione eporediese (4221 iscritti).

«Tutto esaurito»

C'è già il «tutto esaurito» negli alberghi della città. «Aspettiamo gruppi da molte zone d'Italia» dicono dall'Azienda Turismo Torino. Perché anche se ufficialmente saranno 25 (gli iscritti al primo Raggruppamento sono 65 mila 714) su 81 le sezioni invitate, il Raduno è aperto a tutti. «Ne attendiamo anche da altre zone, dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia, dal Friuli. Saranno i benvenuti» puntualizza Barmasse.

Quattro giorni di festa durante i quali la città vivrà da protagonista l'invasione delle penne nere, con i loro cori, tra un tripudio di bandiere tricolore. Vino e grappa, ovvio, scorreranno a fiumi: «Ma ricordiamo anche il grande lavoro degli alpini impegnati nella protezione civile» ricorda Barmasse. Nel 2012 le sezioni italiane Ana sono state impegnate in 2 milioni e 204 mila ore di lavoro per aiutare chi è in difficoltà, per il recupero di monumenti e per la tutela del territorio. «È un evento che deve portare grande entusiasmo» dice con orgoglio il sindaco, Carlo Della Pepa.

Tutto esaurito per gli alpini Si attendono 20 mila persone

Ci saranno stand gastronomici, eventi culturali, concerti (con la Fanfara militare del 27° Bataillon Chasseurs Alpins e quella della sezione di Ivrea). E poi le storie. Tantissime. Emozionanti. Le ricostruisce Anzola in «Tucc Un - Vicende e uomini del battaglione Ivrea attraverso un secolo di storia italiana». Due volumi che ripercorrono l'epopea degli alpini dei battaglioni Ivrea, Val d'Orco e Monte Levanna.

Un capitolo del libro è dedicato anche a Giovanni Burzio, 91 anni, forse l'alpino più anziano della città. Al Raduno ci sarà anche lui.

coppia di roma si perde nei boschi di folgaria

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 06/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Coppia di Roma si perde nei boschi di Folgaria

FOLGARIA Ogni anno percorrevano il sentiero che dai Fiorentini scende fino a Lastebasse per la Val Lunga: una specie di rito familiare, in ricordo del padre di lei, che proprio lì alcuni anni fa aveva perso la vita. Solo che mercoledì sera le cose non sono andate come dovevano. La coppia di romani, 60 anni lui e 54 lei, ha perso la strada. Imboccando una valletta laterale in cui il sentiero si è fatto via via più impervio, finché i due si sono trovati nella spiacevole condizione di non essere più in grado né di proseguire né di tornare indietro. Tra l'altro, lui aveva patito una distorsione che gli aveva messo praticamente fuori uso un ginocchio. Ormai era sera. In un primo momento hanno pensato di bivaccare sul posto e rimettersi in moto al mattino, quando almeno avrebbero goduto di condizioni di luce migliore. Poi hanno desistito e chiesto aiuto: la chiamata ai soccorritori è arrivata alle 20 e 45. A quel punto, praticamente al buio e nell'impossibilità quindi di usare per le ricerche l'elicottero, il soccorso è diventato molto più complicato. Seguendo le indicazioni dei dispersi si sono messe in moto squadre del soccorso alpino degli altipiani e di Arsiero. Che a mezzanotte sono riusciti a rintracciarli. L'uomo è stato portato a valle in barella, a tratti calata nel bosco e a tratti portata dai soccorritori. Alle 3 il gruppo ha raggiunto Lastebasse e l'uomo è stato portato in ospedale.

|cv

Coppia si perde e passa la notte nel bosco, trovati alle 3 del mattino

Folgaria (Trento): coppia si perde nel bosco, soccorsi

Trento Today.it

""

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

Coppia si perde e passa la notte nel bosco, trovati alle 3 del mattino

Una coppia di Roma, di 60 e 64 anni, è stata soccorsa nella notte dagli uomini del Soccorso Alpino Trentino. I due erano partiti ieri mattina dalla località Fiorentini, al confine tra Trentino e Veneto

Redazione 5 settembre 2013

[Tweet](#)

Si erano persi e, a causa di un infortunio, non riuscivano più ad andare avanti. È poi arrivato il buio e hanno così deciso di chiamare i soccorsi. Una coppia di Roma, di 60 e 64 anni, è stata soccorsa nella notte dagli uomini del Soccorso Alpino Trentino. I due, marito e moglie, erano partiti ieri mattina dalla località Fiorentini, al confine tra Trentino e Veneto, per scendere in Val Lunga e arrivare a Lastebasse.

Ogni anno i due turisti affrontano questo percorso per ricordare il padre della donna, deceduto proprio in quella zona alcuni anni fa. Ma quest'anno, la coppia si è attardata e ha sbagliato sentiero, finendo in una valletta laterale. I due, non riuscendo più ad andare avanti, avevano pensato di bivaccare nel bosco. Poi però hanno desistito e, attorno alle 20.45, hanno chiamato i soccorsi. Sono stati così chiamati i carabinieri di Folgaria, i quali hanno allertato il soccorso alpino per una ricerca persone. Sono così uscite le stazioni degli Altipiani e di Arsiero.